

Green economy ultima frontiera del posto di lavoro

Occupazione.

L'allarme ambientale rilancia le fonti rinnovabili e gli occupati nei lavori "verdi". Le nuove opportunità.



Dalla drammatica esperienza giapponese di due anni fa, ai disastri ambientali causati dal global warming, cresce la consapevolezza di ripensare le politiche energetiche. Ben lungi dall'essere una panacea per i dissesti economici ed ambientali contemporanei, la Green Economy sembra comunque aver attivato un certo meccanismo virtuoso nella creazione di posti di lavoro.

Sarebbero ad oggi quasi 400 mila i "green workers" nel nostro Paese, impiegati in maniera diretta ed indiretta nella produzione di energie

rinnovabili, lo stabilisce una ricerca Ires Cgil e Filctem Cgil, secondo cui aumentando gli investimenti si dovrebbe aumentare la quota di ulteriori 65 mila soggetti entro il 2020. Anche se il blocco degli incentivi farà aggiornare le stime di crescita. Ricordiamo subito una cosa fondamentale che può influenzare la convenienza dell'investimento: gli impianti domestici godono dei benefici fiscali anche per il 2015 (detrazioni fiscali Irpef sul 50% della spesa).

Gli impianti aziendali non hanno sconti fiscali, ma hanno il van-

taggio che, autoconsumando nell'immediato gran parte dell'energia prodotta, ottengono maggiori risparmi in bolletta.

Ma vediamo chi sono i protagonisti della green economy. Un'indagine condotta dalla Fondazione Symbola ed Unioncamere con la collaborazione dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne individua 317 figure professionali green all'interno di tutte le classi professionali, con picchi oltre il 50% tra dirigenti e imprenditori e più ancora (60.4%) tra artigiani, operai specializzati e agricoltori. **ADR**